

Convegno nazionale - LE PROVINCE CONDIVIDONO I
NUMERI: PIANI STRATEGICI TERRITORIALI E SISTEMI
STATISTICI LOCALI

La collaborazione tra Università ed Enti locali per le statistiche territoriali

Tiziana Laureti
Rettrice, Università degli Studi della Tuscia
Roma, 26 marzo 2026



territorio · ricerca · formazione

1. Il patrimonio informativo esiste già

Il problema non è la scarsità di dati: è la loro frammentazione e il loro uso discontinuo

rete

CUSPI / BES delle Province

Progetto in rete nato nel 2013
Sistema informativo statistico per supportare la programmazione di Province e Città metropolitane

Edizione 2024: 41 enti, di cui 33 Province e 8 Città metropolitane

nazionale

Istat / Bes dei Territori

- Aggiornamento annuale per 107 Province e Città metropolitane
- Dashboard e confronti territoriali
- Nelle 14 città metropolitane vive il 36,2% della popolazione italiana

comunale

Istat / A misura di Comune

Quadro informativo integrato di indicatori comunali

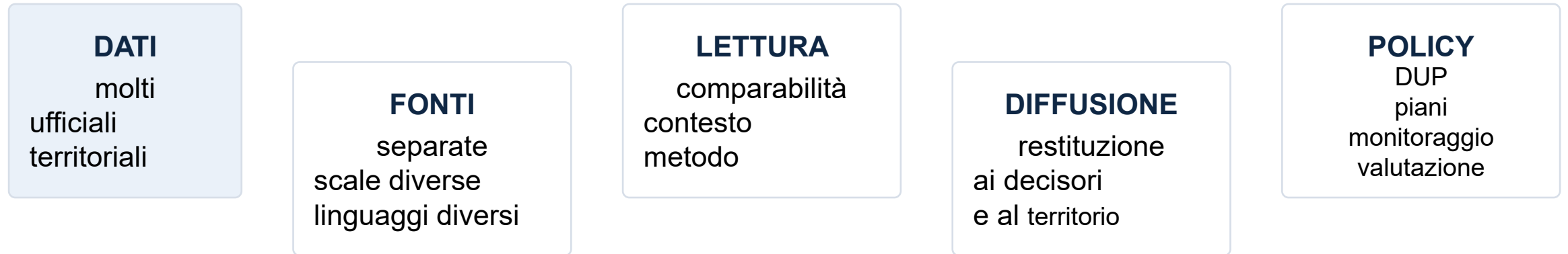
Pensato per pianificazione, programmazione e gestione degli enti locali

Fonti multi-ente e open data
Sistan

I dati di base ci sono già. Il salto di qualità è renderli integrati, leggibili e vicini al ciclo delle decisioni.

2. Dove si perde valore

- Non nell'assenza di dati, ma tra disponibilità dell'informazione e uso pubblico della conoscenza



Qui può entrare l'università: non per produrre altri indicatori, ma per integrare fonti, chiarire limiti, costruire letture territoriali e rendere i dati fruibili.

3. Il ruolo dell'università sul territorio

Quattro funzioni: integrare, interpretare, tradurre, formare

1 Integrare

Mettere in relazione dati demografici, sociali, economici, ambientali, di lavoro e di accesso ai servizi che oggi restano in contenitori diversi.

2 Interpretare

Chiarire comparabilità, limiti metodologici, differenze di scala e significato territoriale degli indicatori.

3 Tradurre

Restituire letture utili a decisori, tecnici, attori sociali e comunità locali: non solo dati disponibili, ma dati comprensibili.

4 Formare

Tirocini, tesi, laboratori, formazione congiunta, cultura statistica diffusa, giovani ricercatori e funzionari che imparano a lavorare insieme.

Sintesi: l'università non sostituisce la statistica pubblica; la aiuta a diventare lettura condivisa e capacità istituzionale.

4. Le collaborazioni già esistenti

Pochi casi forti: sedi stabili, regole condivise, supporto alle politiche

osservatorio

Piemonte

Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, sotto la direzione di IRES Piemonte dal 2018.

È definito organo di supporto alle decisioni e alla programmazione della Regione.

politiche urbane

Bologna

Osservatorio metropolitano sul sistema abitativo (Unibo, Comune, Città metropolitana, Regione) per analisi periodiche del mercato abitativo.

Osservatorio Servizi Pubblici Locali: sistema ragionato di lettura dei dati ufficiali raccolti presso le amministrazioni locali.

atlante territoriale

Torino metropolitana

Atlante del Cibo: strumento di analisi e progetto a supporto del sistema del cibo del territorio metropolitano e delle sue politiche.

Protocollo 2023-2026 con partner universitari e istituzionali, Regione inclusa.

5. Il varco istituzionale esiste già: Direttiva Comstat n. 13/2023

La direttiva apre spazio a cooperazione, forme associate e supporto territoriale

Cosa dice la direttiva

- La funzione statistica è funzione fondamentale di Province, Città metropolitane ed enti di area vasta.
- Ogni ente deve costituire un ufficio di statistica.
- È riconosciuta la possibilità di costituire uffici in forma associata o consortile, con partecipazione dei Comuni del territorio.
- Negli uffici associati sono previsti: ufficio statistico di coordinamento, sezioni distaccate oppure referenti statistici.
- Gli uffici promuovono accordi con altri uffici di statistica del Sistan presenti nel territorio.

Che cosa rende possibile, in concreto

- 1 uffici di statistica associati tra Province/Città metropolitane e Comuni del territorio/Università?
- 2 presidi di coordinamento statistico a rete
- 3 forme leggere di collaborazione: referenti statistici, sezioni distaccate, accordi Sistan
- 4 sistemi informativi integrati e più leggibili sul territorio
- 5 spazio naturale per università e soggetti di ricerca come partner metodologici e di diffusione

6. Una proposta semplice: patto territoriale per la conoscenza pubblica

Non una nuova struttura pesante: una regia leggera che metta a sistema ciò che esiste

- 1 mappare e integrare il patrimonio informativo già disponibile
- 2 creare un laboratorio o osservatorio territoriale condiviso
- 3 produrre letture periodiche per DUP, piani e monitoraggi
- 4 attivare formazione congiunta, tirocini, tesi, laboratori
- 5 curare diffusione territoriale, data literacy e restituzione pubblica

Le università non servono a produrre altro indicatori.

Servono a trasformare l'abbondanza di informazione territoriale in conoscenza condivisa e capacità pubblica di decisione.

Grazie!